

GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA
AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE
GENERALE DEL 18 MARZO 2011

Il giorno 18 marzo 2011 alle ore 11,00 presso la Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del Tavolo di Concertazione Generale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Programma regionale di sviluppo 2011-2015.
2. Comunicazione relativa all'Atto di Indirizzo pluriennale in materia di ricerca e innovazione 2011-2015, di cui all'art. 6 della L.R. 20/2009 .

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

DALIDA ANGELINI -	CIGL
RICCARDO CERZA	CISL
RENATO SANTINI	CISL
VITO MARCHIANI	UIL
SANDRO BONACETO	CONFINDIRIA TOSCANA
MARIA DE MATTEIS	CONFAPI
MASSIMO BIAGIONI	RETE IMPRESE ITALIA /CONFESERCENTI
SAVERIO PAOLIERI	CNA
PIERLUIGI GALARDINI	CONFARTIGIANATO
GIANFRANCO TILLI	CONFCOOPERATIVE
MAURO GRANDOTTO	CONFCOOPERATIVE
GIANFRANCO TILLI	CONFCOOPERATIVE
GIULIO SBRANTI	CONFESERCENTI
ANDREA PRUNETI	COLDIRETTI
GIORDANO PASCUCCI	CIA
ANDREA SBANDATI	CISPEL
ALDO MORELLI	UNCHEM
ANDREA PIERONI	UPI TOSCANA

MARCELLO BUIATTI
ALESSANDRO LIPPI

ASSOC. AMBIENTALISTE
ASSOC. AMBIENTALISTE

Presiede l'incontro il Presidente della Giunta regionale Toscana Enrico Rossi. Sono presenti il Vice-Presidente della Giunta Stella Targetti e l'Assessore alle Attività produttive, lavoro e formazione Gianfranco Simoncini. Sono presenti altresì il Direttore Generale R.T. Alessandro Cavalieri della Direzione Generale competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze e il Dirigente R.T. Paolo Baldi responsabile dell'area programmazione.

PRESIDENTE ENRICO ROSSI

Introduce la discussione sul primo punto all'ordine del giorno, indicando preliminarmente come a suo giudizio, e senza che questo comporti il venir meno della concertazione, si impone oggi una revisione degli strumenti di programmazione specie se di pianificazione quinquennale, in modo che essi siano più adeguati e si adattino meglio alle circostanze ed agli eventi esterni, che come peraltro dimostra l'attualità (vicende politiche del Nord -Africa ed incidente nucleare in Giappone) presentano un quadro mutevole ed in continuo ed imprevedibile cambiamento .

Il documento Prs ha il pregio di arricchire il confronto consentendo di promuovere delle scelte più precise ma dovrebbe essere reso molto più agile, possibilmente di una ventina di pagine, in modo da facilitare un lavoro più veloce sui piani settoriali ed evitare inoltre che la Giunta possa restare in una fase di stallo in attesa della sua approvazione.

Poi, prima di aprire la discussione, si sofferma su alcuni punti del documento, formulando in sintesi le seguenti notazioni:

-La riqualificazione del settore manifatturiero

Il settore manifatturiero, in un contesto in cui in Toscana permane una buona coesione sociale ed il livello di disoccupazione è migliore di quello del centro-nord, si connota di elementi positivi come la responsabilità sociale ed il capitalismo familiare e mostra nel complesso una buona tenuta. Non mancano però criticità e difficoltà prima fra tutte la scarsa capacità di attrazione degli investimenti dall'estero.

La crisi economica i cui effetti perdurano nell'economia toscana, richiama ad uno forte sforzo di riqualificazione e di rilancio del sistema imprese.

-I progetti integrati di sviluppo

Le politiche di supporto alle attività economiche saranno fondate su una ventina di progetti integrati di sviluppo (Pis), che interesseranno una serie di settori tra cui il turismo, il commercio e l'agricoltura, e saranno centrati in particolare su cinque distretti tecnologici (ivi compreso il distretto per le tecnologie ferroviarie), sui sistemi nautici oltre che sulle reti di impresa ed i grandi poli industriali del sistema toscano.

I Pis saranno inoltre caratterizzati da forti elementi di integrazione delle politiche, finalizzati al rilancio del sistema produttivo e su di essi saranno veicolate notevoli risorse, riallocando la modulazione dei finanziamenti comunitari da qui al 2015.

-Il settore della ricerca

Nel settore della ricerca ci sono pochi investimenti da parte dei privati, e questi non sono paragonabili a quelli delle regioni del centro-nord.

In passato si sono utilizzati i fondi per la ricerca verso le imprese, che sono serviti più come elemento di equilibrio dei loro bilanci che non ai fini di un vero e proprio sviluppo della ricerca.

Da qui l'esigenza di concentrare le risorse disponibili intorno ad una ventina di progetti, ragionando in termini di reti di imprese, di filiera, di sistema e cercando con questa operazione di produrre un impegno del privato che realizzi un effetto moltiplicatore delle risorse pubbliche che si mettono in campo.

Osserva che sono disponibili 40 milioni di euro di risorse regionali destinate alla ricerca dentro l'Università, ma questi soldi non verranno più erogati alle Università nella forma di "finanziamenti a pacco" ma saranno assegnati, come avviene nei paesi più avanzati, con un sistema diverso, in modo da cercare di far giungere le risorse ai migliori progetti.

Una parte compresa tra il 10 % ed il 20% di questi fondi destinati alla ricerca sarà inoltre destinata ai giovani, nella speranza di ottenere un effetto importante di attivazione di energie giovanili, che sono quelle che in base all'esperienza producono davvero l'innovazione.

Aggiunge che 33 milioni di euro saranno destinati per interventi alla piccole e medie imprese, per ricerche ed innovazioni, che 150 milioni di euro verranno stanziati per la ricerca e sviluppo e aggregazioni di reti di impresa e che 18 milioni di euro finanzieranno progetti di ingegneria finanziaria e confluiranno nel fondo di rotazione delle piccole imprese, così come richiesto in modo esplicito da parte delle categorie economiche .

-Il settore del turismo

Sul turismo crede che occorra fare una riflessione comune per vedere in che modo sia possibile svolgere in Toscana un ruolo diverso.

Infatti, pur se negli anni scorsi si è cercato di promuovere un turismo di qualità, ci si trova ora in concreto fortemente dipendenti dai tour operator e non ci si pone forse con la necessaria determinazione la questione di come riuscire ad attrarre le nuove borghesie del mondo, che sono quanto mai sensibili ad un consumo culturale di qualità quale è quello che la Toscana può offrire .

Entro questa legislatura segnala che si prevede di realizzare, sul modello seguito dagli spagnoli per il "Sentiero di Santiago" , un investimento sulla via Franchigena (da Fivizzano fino alla Val d'Orcia) che valga a promuovere a livello internazionale l'immagine della Toscana ed al tempo stesso a valorizzare appieno questa parte della Toscana, che presenta bellezze non ancora ben conosciute.

-Le infrastrutture

Sul fondo delle infrastrutture saranno destinati 100 milioni di euro, anche allo scopo di individuare, almeno 10 aree attrezzate per nuovi insediamenti industriali in Toscana.

Considerato poi che ci sono pezzi di città che sono ormai abbandonate nella ultima stesura del Prs ci sarà un capitolo dedicato ai fondi che si vuole mettere in campo per quanto riguarda il recupero delle aree urbane dimesse. Sottolinea in proposito che alcuni piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (Pius) cioè strumenti attraverso il quale la Regione Toscana si propone di attuare le politiche di sviluppo economico e sociale per le aree urbane, sono già in corso ed altri saranno attivati nei prossimi anni.

Aggiunge che per tante infrastrutture che riguardano l' adeguamento delle reti viaria attuale (es. Fi-Pi-Li e Grosseto-Siena) non ci sarà più la possibilità di fare ricorso alle casse dello Stato e che se non si riuscirà a realizzare gli interventi che sono necessari, si rischia di condannarsi ad un gap infrastrutturale tale da continuare a soffocare lo sviluppo economico della Regione.

Sulla questione dell'Aeroporto di Firenze osserva brevemente che da qui al 2025 rispetto agli sviluppi previsti su scala internazionale, se verranno fatti degli investimenti sull'aeroporto di Pisa e verrà effettuato un contenuto sviluppo dell' aeroporto di Firenze, si riuscirà appena a mantenere la quota di mercato che attualmente occupano i due aeroporti .

Rispetto poi agli investimenti sul versante ferroviario, osserva con preoccupazione che bisogna fare i conti con il blocco degli investimenti nazionali, mentre in questo settore servirebbero investimenti importanti, analoghi a quelli dell'alta velocità .

In questa legislatura pertanto prendendo spunto anche dai buoni risultati ottenuti dalla tramvia di Firenze, con risorse regionali indica che si provvederà a studiare e promuovere adeguati modi di intervento in questo settore, anche facendo ricorso al capitale privato .

-Piano energetico ed ambientale

Constata che vi è la necessità di presentare entro la prossima estate un piano energetico molto innovativo ed un piano ambientale forte che favorisca le energie rinnovabili, ivi inclusa l'energia geo-termica.

Sull' energia rileva che c'è il problema di trovare qualcosa che sostituisca l' energia nucleare, che la Toscana ha da tempo bandito dal proprio orizzonte strategico e che comunque esistono delle presenze come le centrali ad olio-combustibile che si trovano a Livorno e Piombino , sulle quali si dovrebbe gridare forte che devono essere superate ed avere il coraggio di prospettare anzitempo la loro riconversione.

Il piano ambientale dovrebbe provare ad introdurre qualche elemento di novità partendo dallo smaltimento dei rifiuti speciali che costa alla Toscana qualcosa come 700-800 milioni di euro annui.

C'è poi bisogno di approntare un piano che tolga dalle discariche o dai termovalorizzatori una parte di rifiuti speciali che illegittimamente vi finisce

dentro e questo piano avrà tra i suoi benefici quello di produrre investimenti di qualità, con effetti positivi sull'occupazione.

Un altro aspetto che richiede grande attenzione è la montagna, che spesso è all'origine delle disgrazie che affliggono il territorio toscano ed in favore della quale considerando in particolare che mancano soldi per gli interventi di regimazione e di assetto idro-geologico, la Regione Toscana ha cominciato ad impegnare dei fondi importanti .

-Il settore del credito

Nota che nel settore del credito vi è la necessità di dotarsi di nuovi strumenti e che in questa prospettiva è stata aperta una discussione con le banche della toscana.

Quest'ultime anche attraverso la trasformazione di Fidi Toscana e di S.i.c.i. si sono dichiarate favorevoli alla realizzazione di una banca più orientata verso gli investimenti produttivi che non verso il sostegno al credito, per i quali come è noto esistono già importanti strumenti .

Il settore della cultura

Sul settore della cultura sono stati rimessi 5 milioni di euro che erano stati in precedenza tagliati, tuttavia in assenza di interventi da parte del Governo e a causa del dimezzamento dei fondi nazionali, il rischio è che qualche migliaio di persone possano perdere il posto di lavoro.

Avendo presente questo scenario negativo, ci si sta interrogando su come intervenire con investimenti che siano idonei a valorizzare i beni culturali della Toscana.

-Il progetto Giovani

In Italia diversamente da Germania, Francia e Spagna non esistono politiche sociali vere per i giovani .

La proposta del progetto giovani, nasce quindi dall'idea di stare a fianco di una generazione che sta soffrendo moltissimo e che rischia di essere oggettivamente depressa dai fenomeni della crisi e dalla lentezza dello sviluppo, che caratterizza oggi la Regione Toscana così come anche il resto di Italia. Con questo progetto si supporta con dei finanziamenti l'uscita di casa dei giovani e si favoriscono attraverso accordi con le imprese i tirocini,

gli stages ,nonché l'ingresso nel mondo del lavoro ed il credito per chi vuole investire.

In un certo senso osserva che il progetto assume un significato nobile, perché non si può più continuare a trattare una parte dei cittadini di questa Regione come se non fosse depositaria di un qualche diritto .

-Gli investimenti

Sul piano degli investimenti, nota che la Regione Toscana si trova in forte difficoltà, perché il taglio registrato di 340 milioni di euro quest'anno e di 360 milioni l'anno prossimo, non può che incidere negativamente sulla capacità di spesa.

La capacità di spesa al netto della sanità e di altre spese legate ai fondi europei passa infatti dai 2 miliardi e 200 milioni dell'anno scorso a 1 miliardo e 900 milioni, ma occorre tener conto che dentro quest'ultima cifra si trovano anche gli investimenti pari l'anno scorso a 400 milioni di euro (di cui 100 per la sanità) e che poi gran parte di questi soldi saranno erosi dalla spesa corrente. Lo scenario prevedibile è che la capacità di spesa potrebbe ben presto essere esaurita, come l'anno scorso, fin dal mese di settembre .

Osserva che in Toscana si può ancora stringere, si può certo far meglio ma non c'è ancora tanto da eliminare e soprattutto non si possono inventare risorse laddove queste non ci sono.

Su questo tema riprende quindi un argomento già sottolineato in occasione dell'approvazione della finanziaria 2011, e cioè che in parallelo al rigore ci vuole anche un forte pacchetto di investimenti e di adeguate risorse finanziarie, perché altrimenti in Toscana si farà inevitabilmente sentire l'effetto recessivo con conseguenze assai negative sull'economia.

SANDRO BONACETO - CONFINDUSTRIA

E' d'accordo sulla proposta dal Presidente Rossi di un documento di una ventina di pagine che potrebbe avere il carattere di un' introduzione iniziale ma ritiene comunque che sia essenziale avere anche una declinazione puntuale dei temi sul tappeto ,che sono tanti e complessi.

Ritiene in particolare che si debba fare in modo che il Prs sia un documento di indirizzo, non piano quinquennale dei vecchi tempi della programmazione e

quindi prendere atto che non si può in alcun modo ingessare l'azione della Regione Toscana intorno a questo documento .

Nell'esprimere un giudizio positivo sul Prs, che riprende un punto fondamentale della riflessione fatta da Confindustria Toscana negli ultimi anni e cioè l' esigenza di reindustrializzare la Toscana, sottolinea come il problema fondamentale dell'economia toscana, su cui si gioca anche la scommessa economica politica del Prs, sia quello che la Toscana non deve rimanere staccata dai trends di sviluppo dalle regioni del centro-nord. Prendendo poi spunto da alcune notazioni contenute nel discorso introduttivo del Presidente, rileva anzitutto che la cultura ha grande importanza ed è stata giustamente enfatizzata nel Prs.

L' industria culturale deve poter produrre valore aggiunto e crede che sarebbe un segnale politico molto importante stimolare le aziende a investire in cultura.

Sottolinea in proposito che nei paesi anglo-sassoni chi investe in cultura viene premiato in tanti modi ,ad iniziare dal piano fiscale attraverso delle diminuzioni di imposta.

Osserva poi che i settori su cui si basano i progetti integrati di sviluppo, sono stati individuati con attenzione ed acume ed in particolare considera importante che sia stata inserita per la prima volta la nautica, perché si tratta di un settore a grandissimo valore aggiunto, così come gli sembra importante lo sviluppo della piattaforma logistica costiera, che è una delle grandi possibilità per cercare di raggiungere il valore del 2% del tasso di crescita annuale dell'economia toscana .

Sul progetto giovani nota che se i migliori giovani e sono davvero tanti, continueranno ad andare via, la Toscana non potrà avere un futuro positivo. A scopo conoscitivo e per indagare la dimensione quantitativa di questo fenomeno, forse potrebbe risultare utile far svolgere all' Irpet o ad altro centro uno studio su quanti laureati in Toscana sono all'estero e che tipo di voti hanno preso.

Evidenzia che va sicuramente bene che i giovani toscani vadano all'estero, però si deve essere sicuri che tornino in Toscana e si deve quindi cercare di dar loro delle prospettive, a cominciare dal non continuare ad avere una Regione bloccata ,con tutti i problemi cui ha accennato il Presidente Rossi.

Sulla ricerca considera positiva l'iniziativa presa dal Vice-Presidente Targetti di insediare la Conferenza che ha il compito di fornire consulenze alla Giunta regionale in materia di ricerca e innovazione.

Le riunioni di questo organismo che si sono svolte finora a suo avviso, si sono rivelate molto interessanti e pensa che la formazione del comitato esecutivo, renderà possibile la rapida attivazione di alcuni progetti.

Sul punto fondamentale del raccordo tra ricerca ed azienda, osserva che se fino ad ora esso non ha funzionato, è sicuramente per colpa di tutti gli attori.

Ci sono delle grandi risorse per quanto riguarda il mondo della ricerca e dell'università e si possono quindi sviluppare delle intese tra privato e pubblico, in modo da riuscire ad attivare dei progetti specifici dotati di un business plan che si regga in piedi, e che renda possibile l'investimento da parte del privato.

Sul credito crede che sarebbe bene discutere in maniera approfondita della trasformazione di Fidi Toscana, considerata la rilevanza di questa operazione ai fini dello sviluppo complessivo dell'economia toscana, mentre su un altro punto fondamentale quale la questione energetica, sottolinea la necessità di fare in modo che si vada avanti sulle scelte che è giusto intraprendere, senza farsi bloccare dai vari comitati.

Fa riserva infine, sentite le organizzazioni territoriali di Confindustria, di trasmettere delle osservazioni sul Prs.

VITO MARCHIANI -UIL

Premette che sugli strumenti di programmazione ha maturato un atteggiamento leggermente scettico, perché ha imparato che una cosa è programmare ed un'altra cosa è realizzare e ciò che conta non è ciò che si programma ma ciò che si realizza.

Osserva che la proposta di lavorare sulla realizzazione di progetti specifici e dettagliati è senz'altro positiva, ma non mancano però problemi di operatività che intravede in sintesi nell'insufficiente aspetto della governance, del monitoraggio ed anche della rendicontazione.

In particolare pur comprendendo che tutti i soggetti hanno ansia di fare qualcosa per questa situazione difficile che la Toscana sta vivendo e che rischia di peggiorare (in virtù di situazioni che stanno fuori dall'Italia),

lamenta l'assenza nel Prs di strumenti partecipati, nel senso che su alcuni progetti non è previsto come possibile, almeno a questo Tavolo, fare un minimo di riflessione sul loro andamento.

Rispetto poi all'obiettivo condiviso che il Prs evoca ,di snellire tutta una parte fatta di enti e di strutture, sottolinea come la legge per istituire l'unione dei comuni e delle province sia tutta ancora da valutare negli effetti che potrà produrre .

Infatti una volta che questa legge regionale sarà stata licenziata, si potrà valutare quali saranno le funzioni, che tipo di strutture ci saranno e quanto costeranno al sistema .Ma se si osserva ad esempio ciò che è successo all'isola d' Elba ,dove la provincia di Livorno ha attribuito all' Unione dei comuni dell'isola le funzioni dell'azienda di promozione turistica, allorquando questi soggetti sono stati cancellati dalla Regione Toscana, non si può che rimanere perplessi.

In tema di ricerca, sviluppo ed innovazione, crede che bisogna evitare di chiudersi a riccio ed anzi l'allargamento "planetario" gli sembra che sia un elemento di importanza fondamentale.

Però evidenzia che c'è il problema di seguirli davvero questi progetti di ricerca , di vedere che cosa fanno e a che cosa servono, perché i finanziamenti alla ricerca ed alla innovazione devono andare ai risultati e non devono servire magari a finanziare alcuni ricercatori.

Precisa che quando parla di risultati non parla di pubblicazioni scritte, che ce ne sono tante e a suo giudizio servono a poco, ma si riferisce a risultati di ricerca che invece possono servire per un loro trasferimento tecnologico nell'ambito delle imprese.

Conclude indicando di apprezzare il lavoro che è stato fatto sul Prs, ma di ritenere necessaria maggiore concretezza ed un' azione successiva al Prs fondata sul raggiungimento dei risultati fissati.

MASSIMO BIAGIONI

RETE IMPRESE ITALIA

Intervenendo a nome di Rete Imprese Italia/Toscana ,legge e commenta brevemente il seguente testo :

Fatichiamo a non raccogliere gli spunti e le sottolineature del Presidente, soprattutto per quanto riguarda la proposta di documenti sintetici e agili di

poche decine di pagine; tale proposta è per noi ancora più positiva perché intervenendo a nome di 5 associazioni il tempo per confrontare le varie posizioni e le idee presenti sul territorio non è mai sufficiente.

A proposito del PRS "ridondante" rileviamo che una stesura di questa entità e con le novità che vi sono contenute, meritava qualche giorno di più per poter esprimere un parere e quindi ci riserviamo di inviare una nota che espliciti meglio la nostra idea sia sulla parte generale sia sulle parti di dettaglio.

- Il PRS in questa sua ultima versione, ha acquisito una più classica forma omnicomprensiva, nel senso dell'inclusione di tutti i settori, nel quale, cioè, si è cercato più concretamente di fotografare la realtà economica toscana, affermando come per tutti i settori ci sia necessità d'interventi di riqualificazione e di rilancio, perché ciascuno a suo modo è importante per la ripresa della Toscana.

- Speriamo siano state messe da parte certe analisi e certe contrapposizioni sbagliate, che anche certi Istituti di ricerca pubblici avevano contribuito ad alimentare, la Toscana cresce se crescono tutte le tipologie di imprese e tutti i settori, dall'export al turismo passando per il mercato interno, che è fondamentale per gran parte della realtà economica regionale.

- Il lavoro è stato comunque positivo e utile per orientarsi nella realtà socio economica della nostra regione. In particolare, poi, non sottovalutiamo certo il percorso fatto che, partendo dal documento preliminare e passando dai successivi aggiornamenti, ha sicuramente definito un quadro più completo e realistico, dal quale emerge come il sistema produttivo sia caratterizzato, in particolare, dalle micro-imprese e dalle PMI e che commercio e turismo rappresentano una risorsa economica ed occupazionale significativa.

- Caso mai, da questa lettura approssimativa che abbiamo fatto, ci sembra da migliorare la sintonia tra la parte delle azioni rispetto alla premessa, dove si è operato un importante recupero dell'intera realtà toscana.

Per la piena valutazione del testo era indispensabile fare riferimento a due aspetti, le risorse e gli strumenti, che il Presidente Rossi ha accennato.

-Le risorse. Nei documenti a disposizione infatti, non emergeva alcuna indicazione certa delle risorse disponibili. Un'incertezza questa, su cui certamente pesa la politica di tagli progressivi che il governo centrale sta attuando, alla quale si aggiunge il patto di stabilità, per il quale si mette in

discussione la possibilità di spendere per intero le già esigue risorse disponibili. Ma delle indicazioni di massima potrebbero già evidenziarsi, e questo chiediamo, per consentirci una riflessione compiuta e complessiva.

-Gli strumenti. Se dal preliminare di PRS e dai successivi documenti emergeva un orientamento della Giunta Regionale all'uso della progettazione negoziata come strumento d'intervento a sostegno delle imprese, l'ultimo testo sembrerebbe rimettere tutto in discussione, e positivamente.

Ma, anche per quanto ascoltato negli incontri, più o meno tecnici, che hanno preceduto il tavolo di oggi, non abbiamo conferme sulla riconsiderazione della progettazione negoziata quale strumento privilegiato d'intervento.

Una scelta che aveva suscitato in noi molte perplessità, visti i risultati davvero poco lusinghieri dei meccanismi negoziali realizzati nell'area V del Patto per lo Sviluppo, nonostante che il contesto istituzionale e socio-economico fosse di gran lunga più favorevole dell'attuale.

Una scelta che farebbe pensare inevitabilmente a grandi progetti che, necessariamente, centrati sugli Enti Pubblici territoriali (peraltro stremati dalle finanziarie del Governo e della Regione) e le grandi imprese.

• Per parte nostra, possiamo affermare che le PMI delle nostre categorie, dell'artigianato, del commercio e del turismo possono, devono e vogliono avere davvero un ruolo significativo nella ripresa economica ed occupazionale della toscana, ma che ciò è possibile se da parte della Regione si confermano o s'individuano specifici interventi DI SOSTEGNO:

- agli investimenti, alla liquidità, alla patrimonializzazione;
- alle politiche per l'innovazione (quest'ultima non limitata al solo ambito tecnologico)
- alle politiche di promozione ed internazionalizzazione, dal manifatturiero al settore turistico.

A questo proposito sottolineo la piena consonanza con l'introduzione del Presidente Rossi sia a proposito della promozione (non a caso avevamo proposto una iniziativa nei confronti del cinema indiano per la location in Toscana), sia sulla questione dei tour operator, c'è consapevolezza, una idea potrebbe essere la commercializzazione diretta su internet nell'ambito del

portale della Regione, che deve funzionare bene e deve essere promosso con continuità.

- Interventi mirati per il manifatturiero, l'artigianato artistico e tradizionale, il commercio, il turismo, le aggregazioni tra imprese, i progetti di filiera e la subfornitura.
- alle politiche di rivitalizzazione dei centri urbani (da sottolineare le idee messe in campo per il riutilizzo a fini cittadini dell'ex ospedale di Pistoia) che condividiamo a su cui tornerò brevemente.
- politiche del lavoro e formazione professionale e energie rinnovabili, così come indicate nell'introduzione.
- attuazione della "Bottega Scuola" istituto previsto dalla legge 53/08 (Norme in materia di Artigianato).

La novità sul credito è assai interessante, sia per l'evoluzione che dovrebbe riguardare la Finanziaria regionale sia per la rete dei confidi, su cui le 5 nostre associazioni da tempo chiedono politiche condivise e una strategia di integrazione e non di concorrenza. Confermiamo come fondamentale il sostegno ai Confidi, per consolidare un efficiente sistema di garanzia, in un momento estremamente difficile per le imprese, segnatamente quelle piccole esposte alla marginalizzazione da parte del sistema bancario.

- Progetti integrati di sviluppo.

Anche per i PIS, sono necessarie le indicazioni relative alle risorse disponibili ed alla loro ripartizione. Al momento possiamo segnalare l'opportunità di individuare uno specifico finanziamento per progetti integrati delle PMI dell'artigianato, del commercio e del turismo, ricercando collegamenti anche con il settore dell'agricoltura, ampliando il tavolo verde all'eno-gastronomia, ai percorsi di eccellenza e di qualità presenti oltremisura in Toscana, che forse avrebbero bisogno di una maggiore integrazione e una politica promozionale interna e esterna mirata.

- Ci sono già situazioni in essere che potrebbero essere potenziate e altre naturalmente da attivare. Per questi progetti si potrebbe verificare la possibilità di utilizzare la procedura della negoziazione.
- Chiediamo comunque che, nell'ambito dei vari progetti "negoziati" siano verificati con particolare attenzione l'impatto e le ricadute sul sistema delle piccole imprese toscane e siano creati i presupposti per garantire con le stesse adeguate interazioni e, se necessario, siano previste clausole a salvaguardia delle ricadute sull'indotto regionale.

Rimandiamo ad uno specifico documento le osservazioni di dettaglio.

Le ultime osservazioni:

- Fra i soggetti coinvolti nei vari progetti non si elencano quasi mai le Associazioni di Categoria, anche nell'ambito di Azioni espressamente calate nel mondo della piccola impresa e nello stimolo alla loro aggregazione, non tenendo conto dell'importanza del ruolo che questi soggetti possono svolgere nel coinvolgimento e nella sensibilizzazione delle imprese. Un ruolo peraltro sottovalutato in tutto il processo riorganizzativo dell'innovazione in Toscana e che, a nostro avviso, deve essere recuperato con forme che ne motivino una partecipazione attiva e propositiva.

- Il Pis per le attività economiche a presenza diffusa potrebbe prospettare, anche alla luce delle nostre precedenti considerazioni, un campo di applicazione più esteso e più rispondente, ad esempio, alle problematiche della riqualificazione delle città e del sostegno allo sviluppo economico delle aree rurali e montane.

o Sulle città però occorre dire una parola chiara e definitiva, sono soggetti che creano ricchezza, hanno funzioni fondamentali, sono la rete connettiva del marchio e allora devono esserci scelte conseguenti. Per esempio a proposito dell'adeguamento viario sottolineato dal Presidente, se sull'adeguamento stradale ci collocheremo sempre nuovi centri commerciali otterremo nuovi attrattori del traffico e tra qualche anno dovremo ripensare ad un nuovo adeguamento della rete viaria, mentre le città medie e i paesi medio grandi, che non abbiano grande valenza turistica, saranno destinate ad avere negozi e strade vuote.

Con specifico riferimento allo sviluppo di un brand toscana si raccomanda il coinvolgimento di tutte le componenti settoriali interessate.

- Un ultimo accenno alla Cultura e al rapporto cultura-turismo.

Diversamente da quanto dice il Ministro Tremonti con la cultura si mangia e si potrebbe farlo anche di più se invece di tagliare si investisse nel settore, con servizi adeguati che negli altri paesi del mondo (Usa, GB, Olanda) e in grandi musei (Madrid, Praga, Parigi) fruttano un valore aggiunto immensamente superiore agli introiti italiani e toscani. Uso le parole di Massimo granellini sulla prima pagina della Stampa (15 marzo):

Nonostante molti lo ignorino o addirittura lo disprezzino, il patrimonio artistico e culturale è l'unico petrolio su cui siamo seduti, nonché la principale e forse unica ragione per cui il mondo si ricorda ancora ogni tanto della nostra esistenza.

RICCARDO CERZA -CISL

Interviene facendo presente che il documento è stato fornito piuttosto tardi e di conseguenza ha potuto fare solo un rapido esame delle questioni. Crede che sarebbe stato preferibile svolgere ancora tavoli tematici per raccogliere pareri e suggerimenti e arrivare quindi con un documento più snello e maggiormente partecipato al Tavolo politico-generale. Esprime tuttavia una valutazione positiva sul Prs, considerandolo un piano che si è sviluppato molto sul manifatturiero e le infrastrutture ma che trova una certa debolezza sul settore socio-sanitario perché qui registra qualche lacuna sul fronte della coesione sociale e poi rintraccia la mancanza di investimenti che potrebbero invece avere un ritorno importante.

Sulle infrastrutture trova che c'è maggiore chiarezza ma poca programmazione e che proprio a motivo della penuria di risorse quindi è quanto mai importante darsi in merito ad esse delle priorità.

Sul progetto giovani osserva che la Regione lo ha già pubblicizzato in ogni forma ma avrebbe desiderato ci fosse maggiore condivisione, in specie su un punto che gli sembra alquanto carente e sul quale la Cisl ha delle idee e cioè l'integrazione scuola/lavoro.

Sull'energia crede che ci sia molto da lavorare per sfruttare ad esempio la geotermia che è una risorsa naturale, e quindi creare un polo con la ricerca e legarci l'industria.

Sul distretto dei beni culturali, pensa che occorra lavorare su ciò che già esiste ed in particolare sul restauro, incentivando la formazione dei giovani e creando un " polo toscano del restauro " che sia di rilevanza internazionale .

Sul polo della nautica esprime un giudizio ottimo, indicando però che occorre valorizzare ancora di più i poli di Livorno, Viareggio e Massa.

Non gli appare valorizzato adeguatamente nel documento il settore agro-alimentare, nel quale è necessario far crescere molte piccole realtà che lavorano molto bene e sul quale comunque bisogna puntare con maggiore forza , per cercare di creare un polo nazionale.

Sui servizi pubblici locali ed il trasporto pubblico locale pensa che si debba andare verso un'azienda unica e non verso consorzi che potrebbero costituire invece una sommatoria di sprechi.

In conclusione prima dell'incontro finale sul Prs, si augura di poter lavorare ancora in dei tavoli tematici in modo da completare i necessari approfondimenti e poter fornire adeguati e partecipati contributi alla stesura finale del testo.

PRESIDENTE ROSSI

Considerando l'ora tarda ed i molteplici interventi prenotati ritiene opportuno sospendere la discussione e continuarla per i necessari approfondimenti mercoledì 23 marzo (dalle ore 14,00 alle ore 17,00) e quindi eventualmente concluderla lunedì 28 marzo (dalle ore 11,30)

Nell'indicare che alla ripresa dei lavori del Tavolo sono iscritti a parlare nell'ordine Cia, Confcooperative e Cgil ,richiede di far pervenire osservazioni in particolare rispetto al progetto giovani sull'integrazione scuola -lavoro, che è un tema che a suo avviso dovrà essere sicuramente approfondito.

Alle ore 13,35 la riunione si conclude.

UP//